A todo Tango- Firenze, Italia-N°4-Anno-2009-Reg.Trib. di FirenzeN°5203del3/10/2002-Bim.lug./ago.-Bimestraled'informazionesulTangoArgentino-DirettoreresP.:GracielaRostom-Grafica:GrossFactory

INFO TANGOWORLD

4 Luglio Agosto 2009 Firenze

A todo TANGO

Eventi, Festivals, Incontri,Spettacoli
l'agenda per i tangheri che viaggiano

8-16 agosto 2009

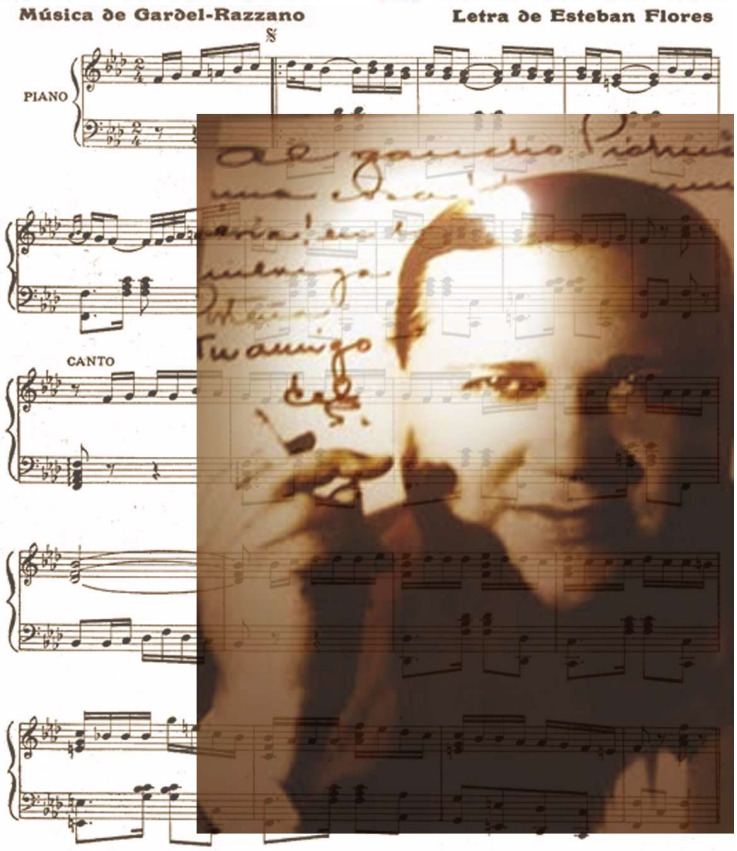
IX° Catania Tango Festival
Catania, Italia
Maestri:Walter Cardozo e Margarita Klurfan,Rodrigo"Joe"Corbata e Lucila Cionci, Facundo Gil Jauregui e Maria Trubba, Pablo Rodriguez e Noelia Hurtado, Roberto Reis e Natalia Lavandeira, Angelo Grasso e Antonella Milione. Guest: Luis Castro e Claudia Mendoza.
Bandoneòn: Carlos Becù
Musicalizadores: Felix Picherna e Damian Boggio

17-23 agosto 2009

XII° Tarbes En Tango
Tarbes, Francia
Maestri: Claudio Hoffmann e Pilar Alvarez, Sergio Cortazzo e Soledad Rivero, Claudio Orso e Marijo Alvarez, Stefano Giudice e Marcela Guevara, Joe Corbata e Lucila Cionci, Damian Rosenthal e Celine Ruiz, Santiago e Erna Giachello.
Musica: Melingo, Quinteto Binelli Hyperion e J J Mosalini, Tipica Silencio e Ramiro Gallo,Narcotango Conexiòn Tango, Gustavo Beytelmann
Musicalizadores: Eduardo, Gerry Irma, Augusto e Jean Luc.
http://TarbesEnTango.fr

2-6 Settembre 2009

XI°Festival Tangoworld Fivizzano
Fivizzano, Italia
Maestri: Mariano 'Chicho' Frúmboli e Juana Sepulveda, Esteban Moreno e Claudia Codega, Leo Calvelli e Eugenia Usandivaras, Joe Corbata e Lucila Cionci, Stefano Giudice e Marcela Guevara.
Musica: Hyperion ensemble
Musicalizadores: Felix Picherna, Supersabino, Damiàn Boggio, Sergio Chiaverini, Ariel Yuryevic Massimo "El pajaro"
www.tangoworld.it



I TANGHI di CELEDONIO FLORES

di Sofia Motta

Celedonio Esteban Flores nacque a Buenos Aires il 3 agosto 1896 nella calle Talcahuano. Visse la sua prima giovinezza negli anni in cui l'Argentina si riprendeva dalla depressione del 1890 e si avviava a diventare uno dei paesi più ricchi del mondo. La famiglia di Flores, che apparteneva alla classe media, lo spronò a intraprendere la carriera commerciale, ma dopo soli tre anni di studio egli decise di abbandonare la scuola per coltivare le sue doti artistiche. Si iscrisse al conservatorio Williams dove intraprese lo studio del violino e poco più tardi frequentò il corso di pittura presso l'accademia di belle arti della città.
Nel 1910 traslocò con la famiglia a Villa Crespo, trasferendosi dal centro della città alla periferia. Celedonio Flores manifestò fin dalla giovinezza un'innata creatività. Al di là della sua passione per la musica e per le arti figurative, si dilettava nella composizione di brevi poemi che raccolse in un quaderno intitolato *Flores y yuyos* [Fiori ed erbacce], rimasto però inedito. Nel 1914 vinse un concorso per giovani poeti organizzato dal quotidiano *Ultima Hora*. Il suo *Por la pinta* [Per la mera apparenza] era un poema dal tono ironico,
.

scritto in versi alessandrini e in lingua *lunfarda*. Grazie a questo primo riconoscimento pubblico il cantante Carlos Gardel, che a quel tempo era alla ricerca di nuovi tanghi da aggiungere a suo repertorio, iniziò ad interessarsi al giovane poeta e gli propose di mettere in musica i suoi versi. *Margot*, l'incisione del 1919 che risultò da questa prima collaborazione con il cantante, ottenne subito un successo clamoroso e marcò l'inizio della notorietà di Flores, il cui nome cominciò ad essere affiancato a quello di Gardel.

Il modello tematico di *Margot* consisteva nel lamento di un uomo che rimprovera ad una ragazza di aver lasciato la sua famiglia e il suo quartiere per cercare felicità e ricchezza nel mondo del cabaret. Era la prima espressione di uno schema carissimo a Flores e che continuerà a sviluppare anche in seguito. Il movente della narrazione era costituito dal tradimento di classe e il componimento si articolava in una fase di rimprovero da parte della voce narrante e nella previsione di una punizione futura che andava a ricostituire l'equilibrio morale. Nel caso di *Margot*, la ragazza fuggiva dalla povertà della provincia per tentare fortuna nel centro, l'autore la biasimava per aver abbandonato l'*arrabal* e le preannunciava che un giorno la bellezza della gioventù l'avrebbe lasciata e che non le sarebbe rimasta altra scelta che tornare alle sue origini.

La popolarità che raggiunsero questi versi incoraggiò l'autore a mantenere la stessa formula in molte delle sue composizioni successive. Con *Mano a mano*, scritto nel 1923, Flores confermò questa tendenza regalando al pubblico una delle più grandi prove del suo talento poetico ed artistico, tanto che *Mano a mano* è stato definito il tango che descrive con maggior accuratezza "la situazione più cara agli autori

della letteratura *porteña* lo sgarbo ricevuto da parte della donna e la conseguente riflessione accusatrice, con un fondo di tenerezza". Si trattava di un poema d'amore, sventurato, ma non privo di rivalsa. La voce narrante, come in *Margot*, era quella di un uomo qualunque dell'*arrabal porteño*. Ogni ammonizione che il narratore dirigeva alla donna era allo stesso modo compensata da un affetto sincero, rivelando nei suoi consigli e nelle sue promesse una moralità che il poeta non mancò di sviluppare attraverso tutta la sua opera. Si trattava della morale del *suburbio*, quei principi di condotta tipici dell'*orilla* condivisi dai proletari e dagli esponenti della classe media argentina di inizio Novecento.

Il verso utilizzato in *Mano a mano* era l'ottosillabo classico, il metro tradizionale del *romancero* spagnolo.

L'introduzione fin dai primi versi di parole lunfarde, scelte e utilizzate con equilibrio ed economia, rompeva però con il tradizionalismo introdotto dall'ottosillabo regalando al testo una nota di colloquialità che si rafforzava con il procedere della composizione. Lo sviluppo era logico, regolare, quasi elementare e le metafore, scarsamente utilizzate, consistevano in immagini di uso comune, di immediata comprensione per il pubblico e di forte impatto sociale. Nelle composizioni che seguirono Flores ampliò il suo repertorio tematico, calandosi nella parte del consigliere esperto, dell'abile *guapo*, descrivendo ambienti e facendo critica sociale, ma ciò che mantenne costante in tutta la sua produzione fu l'eccellente uso del *lunfardo* e delle espressioni popolari accostati all'impiego sapiente degli schemi classici. La sua opera comprende alcuni tra i più grandi successi della letteratura *tanguera*. Oltre a *Margot* e *Mano a mano*, sono sue le parole di *Muchacho*, *Pa' lo que te va a durar*, *Viejo smoking*, *Porque canto así*, *La mariposa* e *Corrientes y Esmeralda*.

Celedonio Flores morí il 28 luglio del 1947, quattro anni dopo l'emanazione del decreto concepito da monsignor Franchesqui nel quale si proibiva l'utilizzo del *lunfardo*. In seguito a questo provvedimento la censura avrebbe condannato un grandissimo numero di tanghi modificando radicalmente i loro testi e ripulendoli, oltre che dal *lunfardo*, dalla genuinità che costituiva anche il loro valore artistico.

L'opera di Flores nel suo complesso si presenta come una riuscita combinazione di novità e tradizione. Egli è il poeta che con maggior convinzione si serve della lingua *lunfarda* nel campo del tango. Il suo linguaggio, pur risultando all'orecchio marcatamente popolare, non è mai forzato, né ridondante. La sua capacità descrittiva, la familiarità con la classe emarginata della provincia e il tono da cronista delle sue composizioni lo consacrano come uno dei nomi fondamentali dello sviluppo della poesia del tango. D'altra parte la padronanza che dimostra nell'utilizzo dei metri classici permette a Flores di sottrarsi alla riduttiva definizione di 'poeta dei bassifondi' per essere incluso a pieno diritto fra i rappresentanti della letteratura argentina di inizio Novecento.

Estratto dalla Tesi di Laurea di Sofia Motta: La Buenos Aires di inizio Novecento riflessa nei tanghi di Celedonio Flores. Continuerà....

parole di tango

Tango 1923
Musica: Carlos Gardel /J.Razzano
Testi: Celedonio Flores
Illustrazione: Linda Salvadori

Mano a mano

Rechiflado en mi tristeza, te evoco y veo que has sido
en mi pobre vida paria sólo una buena mujer.
Tu presencia de bacana puso calor en mi nido,
fuiste buena, consecuente, y yo sé que me has querido
como no quisiste a nadie, como no podrás querer.

Se dio el juego de remanye cuando vos, pobre percanta,
gambeteabas la pobreza en la casa de pensión.
Hoy sos toda una bacana, la vida te ríe y canta,
los morlacos del otario los jugás a la marchanta
como juega el gato maula con el mísero ratón.

Hoy tenés el mate lleno de infelices ilusiones,
te engrupieron los otarios, las amigas y el gavión;
la milonga, entre magnates, con sus locas tentaciones,
donde triunfan y claudican, milongueras pretensione...
se te ha entrado muy adentro en tu pobre corazón.

Nada debo agradecerte, mano a mano hemos quedado;
no me importa lo que has hecho, lo que hacés ni lo que harás...
Los favores recibidos creo habértelos pagado
y, si alguna deuda chica sin querer se me ha olvidado,
en la cuenta del otario que tenés se la cargás.

Mientras tanto, que tus triunfos,
pobres triunfos pasajeros,
sean una larga fila
de riquezas y placer;
que el bacán que te acamala
tenga pesos duraderos,
que te abrás de las paradas
con cafishos milongueros
y que digan los muchachos:
"Es una buena mujer".

Y mañana, cuando seas
descolado mueble viejo
y no tengas esperanzas
en tu pobre corazón,
si precisás una ayuda,
si te hace falta un consejo,
acordate de este amigo
que ha de jugarse el pellejo
pa'ayudarte en lo que pueda
cuando llegue la ocasión.

Siamo pari

Impazzito nella mia tristezza, oggi ti penso e vedo che sei stata
nella mia povera vita di paria una buona donna, e basta.
La tua presenza di signora ha portato calore nel mio nido,
sei stata buona, coerente, e lo so che mi hai amato,
come non hai amato nessun'altro, come non potrai più amare.

Ho mangiato la fogliaquando tu, povera tipa,
dribblavi la miseria in una camera d'affitto.
Oggi sei tutta una signora, ti ride e canta la vita,
la grana del coglione la butti al primo che la piglia,
come il gatto perfido gioca con il povero topo.

Oggi hai la zucca piena di infelici illusioni,
ti han fregata i cialtroni, le amiche, il gran figo.
La milonga dei ricconi con le folli tentazioni,
dove trionfano e s'arrendono ambizioni da milonga
ti si è cacciata in fondo a quel povero cuore.

Non ti devo ringraziare di n iente, siamo pari io e te.
Non mi importa cosa hai fatto cosa fai cosa farai.
I favori ricevuti, mi sembra, te li ho restituiti
e se un debito da poco senza volere mi è scapato,
tu mettilo pure sul contoì del coglione che hai adesso.

Che i tuoi trionfi intanto,
poveri trionfi passeggeri,
possano essere una lunga sfilza
di richezze e di piaceri…
E il commenda che ti mantiene
possa avere la grana che dura,
tenerti fuori dalle bravate
con i pappa da milonga,
e che dicano i ragazzi:
"E' una donna Buona"

E domani quando sarai
Un vecchio mobile scassato
E non avrai speranze
Nel tuo povero cuore,
se avrai bisogno di un aiuto,
se ti fa comodo un consiglio,
ricordati di questo amico
che si giocherebbe la pellaccia
per aiutarti come può,
capitasse l'occasione

SEGNALATI

CD: Instantaneas
Interprete: Julio Pane
EPSA Music

CD: Mi Refugio
Interprete: Walter Rios
EPSA Music

CD: Tiempo Esperado
Interprete: Nèstor Marconi EPSA Music

CD: Mi Fueye Querido
Interprete: Leopoldo Federico EPSA Music

www.tangostore.com

TANGO®

FESTIVAL Y MUNDIAL DE BAILE
DEL 14 AL 31 DE AGOSTO 2009

Buenos Aires
Gobierno de la Ciudad
Ministerio de Cultura

Articolo a pag. 7

L'ARTE del BANDONEòN

Buenos Aires, il giorno 11 luglio 2009, data commemorativa del giorno Nazionale del Bandoneòn, si è svolto alla *Trastienda* un evento che ha richiamato tutto il pubblico tanghero della capitale.
L'associazione Tango Via Buenos Aires e l'etichetta discografica Epsa, hanno organizzato un concerto presentazione della loro nuova produzione "El Arte del Bandoneòn" davanti ad una sala gremita ed entusiasta d' ascoltare Leopoldo Federico, Nèstor Marconi, Juan Josè Mosalini, Julio Pane e Water Rios. Tutto un successo!
I quattro primi Cd della collezioni si possono già reperire nei negozi di musica o per chi è lontano come noi, comprare via internet presso Tango Store.
A sentire voci di corridoio, il prossimo cd della collezione: il numero cinque, avrà come protagonista Juan Josè Mosalini.
n.d.r.

Foto: Archivio La Naciòn, Buenos Aires
Da sinistra: Walter Rios, Juan Josè Mosalini, Leopoldo Federico, Nèstor Marconi e Julio Pane, fotografati durante il concerto alla Trastienda, il 11 Luglio 2009.

FESTEGGIANDO il "Doble AA"

di Graciela Rostom

Non si poteva scegliere un giorno migliore per rendere omaggio al doble AA (doppia AA), doveva essere proprio il 11 luglio, anniversario della nascita del Bandoneòn Mayor di Buenos Aires, il grande Anibal Troilo. Così a Buenos Aires, con una legge in vigore dal 2005, è stato decretato il Dia Nacional del Bandoneòn (la giornata Nazionale del Bandoneòn) e siamo già al suo quarto anniversario.

Come non avere questa decorrenza? Il bandoneòn, è un monumento nazionale… perdòn! È un personaggio illustre dell'Argentina, :- "l'ultimo strumento inventato di carne ed ossa…, è la voce di Buenos Aires e parla come un porteño"- come sostiene il bandoneonista Julio Pane, in una intervista per il quotidiano "Pagina 12".

Sono stati tanti, nel trascorso del tempo, nella storia della musica occidentale e degli strumenti, nella storia del tango e della musica popolare argentina, i nomi con cui è stato chiamato questo piccolo strumento di carne ed ossa, appartenente alla famiglia degli strumenti aerofoni: strumenti che emettono il suono per mezzo di una vibrazione di aria, senza l'uso di corde o membrane vibranti e senza che sia lo strumento stesso a vibrare. Ma, fermiamoci a quei nomi più usati che appartengono ai nostri giorni: *bandoneòn* (dal nome Heinrich Band, il suo discusso inventore), *fueye* (come adorano chiamarlo i sui interpreti), *doble AA* (dalle iniziali del suo più qualificato fabbricante, il tedesco Alfred Arnold).

Ha un albero genealogico non da poco: l'organo, l'armonium, la fisarmonica e più direttamente la concertina inglese (1820). E' nato per la musica sacra e i suoi primi passi li mosse in questo ambiente protetto e celestiale, finche alla fine del XIX° secolo si trovò ad emigrare verso terre lontane tenuto per mano da un marinaio tedesco assieme al quale approdarono nel fiorente porto della città di Buenos Aires. Conobbe quasi subito il Tango, che gli diede la cittadinanza ed il null'osta per incorporarsi ai primissimi Trio di tango della "Guardia Vieja", sostituendo il flauto.

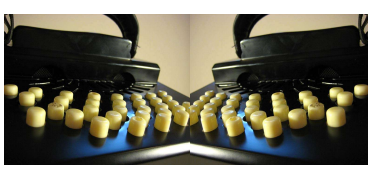
Ma non fu così semplice, anche in quell' epoca la vita dell'immigrato era dura…e bisognava farsi la gavetta, all'inizio trovò serie resistenze, e poi…, non c'era nessuno che lo volesse studiare! ma, quando lo conobbero meglio, li conquistò tutti e iniziò un periodo di simbiosi e di crescita così intenso che fece si che in poco più di una decade le parole: Tango e Bandoneòn diventassero inscindibili.

Gli attribuiscono virtù e difetti umani, è vivo..., respira..., il suo mantice si gonfia in sospiri melanconici, sputa ruggiti di rabbia o di dolore. Risponde con un 'arcobaleno di suoni stereofonici, ogni volta diversi, a seconda del carattere del suo interprete.

E' anarchico. La sua digitazione sfugge ad ogni logica. I suoi tasti (bisonori)producono note diverse in apertura ed in chiusura, la mano destra e la sinistra sono due universi distinti. Ragion per cui, chi per lui si "gioca", deve apprendere ben quattro posizioni differenti dei suoi tasti per riuscire a suonarlo; 38 sono per il registro acuto, mano destra e i 33 della sinistra per il registro grave.

E' stato: lodato, pianto, coccolato, "musa ispiratrice" dell'universo poetico del tango, derubato, confessore del dolore, giocatore estroso nell' improvvisazione, acclamato intorno al mondo, fedelissimo compagno di Mostri Sacri del nostro Tango! …

Come non festeggiarti *Chè* Bandoneòn?

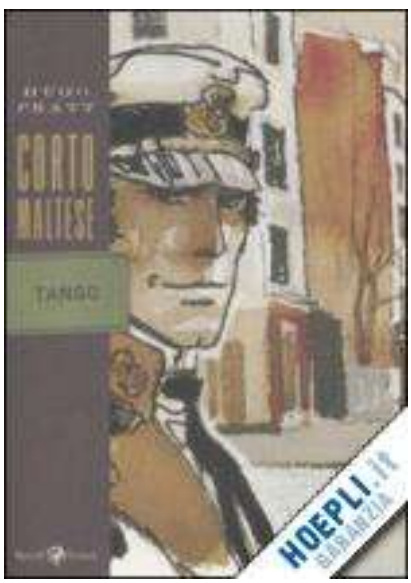


Hugo Pratt, Corto Maltese e il Tango

di Inès Lomondo

Verso metà degli anni '40, il fumetto argentino era arrivato ad una tale produzione, quantitativamente parlando, che la domanda favorì la sua crescita e sviluppo. Proprio per motivi di produzione la figura dell'unico autore di un fumetto cambiò radicalmente dividendosi tra il ruolo del disegnatore e quello nuovo, dello sceneggiatore.
Intanto in Italia, un gruppo di fumettisti veneti (Hugo Pratt, Mario Faustinelli, Alberto Onagro e Ivo Pavone), riscuoteva grande successo con pubblicazioni che appoggiavano la resistenza e la rivista *Asso di Picche*, nella la quale Pratt cominciò a stampare le proprie Storie.
Il personaggio d'*Asso di Picche* divenne molto famoso, sopratutto in Argentina dove era molto seguito ed era stato notato da un' importante casa editrice l' *Abril*, che invita Pratt e il gruppo di Venezia a trasferirsi a Buenos Aires nel '49. Una rapporto senz'altro molto stimolante per entrambe le parti.
Per Pratt, i tredici anni passati in Argentina, sono anni di grande incentivo e cambiamento, infatti, è lì che riesce a distaccarsi dai modelli americani che contraddistinguono i sui disegni dell'inizio italiani ed a maturare una sua personale dimensione. Sono anni di stretta collaborazione con lo sceneggiatore Hèctor Oestertheld, darà vita a numerosi dei suoi personaggi, realizzerà *Ernie Pike* ed insegnerà nella *Escuela Panamericana de Arte* fondata da Oesterheld: negli anni della dittatura di Videla, Pratt cercherà di convincere lo scenografo a fuggire dall'Argentina.
Inutilmente: Oesterheld finirà tra le migliaia di *desaparecidos* della *Guerra sporca* della giunta militare, con le sue quattro figlie, generi e nipoti.
Gli anni trascorsi in Argentina, gli servono da trampolino di lancio; di fronte all'aggravarsi della situazione economica del paese, Pratt torna in Italia nel 1962.
Quest' è una delle tante storie illustrate che ci restanno di lui in eredità, muore nel 1995 senza avere la possibilità di vedere il suo personaggio più famoso, Corto Maltese, finire in televisione in una serie animata.
Per gli amanti del Fumetto, dell'Arte, e del tango c'è da segnalare quest'opera di Pratt: *Corto Maltese, Tango*, (Editoriale: Rizzoli Lizard) così è il titolo di questa storia argentina, ambientata a Buenos Aires, negli anni '20.
L'aspetto documentario che caratteriza la sua opera, portò Pratt alla fedelissima ricostruzione dei luoghi, strade, situazioni e personaggi, e, con riferimenti linguistici anche al lunfardo, il gergo degli emigrati e della piccola malavita.

Tango Corto



Corto Maltese ritorna dopo tanti anni a Buenos Aires, sembra, senz'altro il ritorno desiderato di Pratt in questa città, dove aveva trascorso degli anni molto importanti e "sentiti" della sua gioventù.
Tutte le opere di Pratt sono state ri-editate dalla Editoriale Lizard, essistono due pubblicazioni di *Corto Maltese, Tango*; una della collana i Tascabili Pratt e l'altra della collana Biblioteca, con tanto di colonna sonora... un cd con selezione di tangos come sottofondo alla lettura.

Il Festival del Tango di Buenos Aires

a cura della redazione di A.t.T.
e l'ufficio stampa del Festival

In Agosto, Buenos Aires, si veste da Festa per offrire come tutti gli anni il più grande incontro mondiale di Tango. La città, celebra la sua musica, la sua danza, la sua identità; sotto la direzione artistica di Gustavo Mozzi e organizzato dal Ministero della Cultura della città di Buenos Aires. Dal 14 al 31, il Festival e il Mondiale di ballo, offriranno una variegata programmazione in privilegiati punti d'incontro della città: lo storico edificio di *Harrods, Teatro Avenida, Teatro 25 de Mayo, Teatro General San Martin, Centro Cultural Recoleta, Centro Cultural Konex, Planetario Galileo Galilei, Tango Porteño, La Trastienda* e lo *Estadio Luna Park*, dove, in quest'ultimo si terranno le finali del campionato mondiale di Tango.

La Direzione artistica, nella scelta della sua programmazione, ha dato massima priorità alla: *diversità* e l'*eccellenza,* offrendo importanti spettacoli di produzione propria, concerti, omaggi, anteprime, milonghe, feste e presentazioni di artisti stranieri.

Oltre un fitto calendario di stages e lezioni di tango, conferenze, presentazione di libri e proiezioni cinematografiche, relazionate con il tango; ci saranno anche mostre permanenti di fotografia ed illustrazioni ospitate da *Harrods.*

I concerti del Festival sono divisi in quattro sezioni: Produzioni Speciali, Concerti Esclusivi, Panorama e Tango Vivo di Montevideo (capitale dell'Uruguay).

Nella sezione Produzioni Speciali, dedicata a valorizzare opere e stili storici, al rinnovamento del repertorio e contaminazione del linguaggio musicale; sono previsti ben 14 concerti che si terranno da *Harrods* e al *Teatro Avenida.*

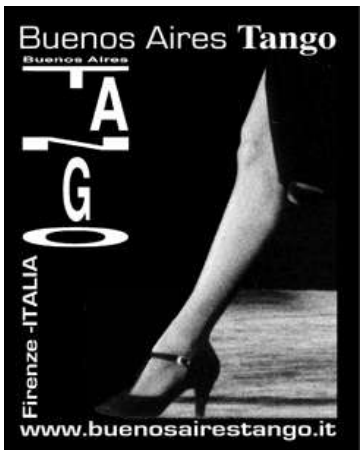
In questa sezione si presentano: L'*Orquesta Típica El Porvenir* (formata da una sessantina di ragazzi), con arrangiamenti di *P. Spatocco, Juan C. Cuacci* e *Pablo Agri*. L'incontro Under25 in *Bandoneonazo,* e quello di Tango-Jazz con *Franzetti-Marconi-Bergalli-Aslàn.* Invitati Speciali: *Gabriel "Chula" Clausi, Susana Rinaldi, Néstor Marconi, Luis Salinas, Raúl Lavié, Guillermo Fernández* e *Carlos Copello*. La sezione Concerti Esclusivi, comprende 5 concerti d'affermati artisti: *Luis Salinas, Leopoldo Federico, Susana Rinaldi, Rodolfo Mederos* e *Nèstor Marconi*.

La sezione Panorama riunisce più di 30 concerti d'artisti rappresentativi delle distinte tendenze ed espressività che oggi convivono nella scena di questo genere. Tra gli altri: *Sexteto Mayor, Julio Pane, Orquesta El Arranque* e *El Yotivengo.*

Per la sezione Tango Vivo di Montevideo, che avvicina la capitale dell'altra sponda del bacino tanghero si dà spazio a noti artisti uruguayani, vedremo; il chitarrista di *Zitarrosa, Toto Mendez*; il cantautore *Esteban Klisich* e l'emblematiche voci "murgueras": il *"Zurdo" Besio, "Pinocho" Rutin* e *"Pitufo" Lombardo*, riunitisi specialmente in occasione del Festival. Tra i ballerini presenti con spettacoli e nuove produzioni per l'evento: Mora Godoy, Milena Plebs, Maria Nieves, Aurora Lubiz e Johanna Copez tra le donne e Juan Carlos Copes, Miguel Angel Zotto e Inaki Uriezaga tra gli uomini.

Buenos Aires
Gobierno de la Ciudad

Appuntamenti di Settembre



MILONGA. Riapre dopo la pausa estiva la milonga al BuenosAiresTango *Club*. Si inizia subito con la programmazione 2009/10 che vedrà come protagonisti ad inaugurare la stagione di concerti i *Demoliendo Tangos*. (Domenica 20/09/09 ore 21.30). Federico Mizrahi e Luis Longhi, hanno festeggiato quest'anno i 10 anni di *Demoliendo* e dopo la serie di concerti, tenuti a Buenos Aires, iniziano da settembre la loro tournèe europea.
***** *da non perdere.*

SCUOLA. Dal 1°al 10 settembre 2009 sono aperte l'iscrizioni per i corsi di Baby Tango, Tango, Tango-Vals e Milonga per tutti i livelli, ad eccezione dei principianti assoluti, che come sempre l'iscrizioni e corsi sarà successiva alla Festa di Presentazione destinata a chi si avvicina al tango per la prima volta. (invito alla colonna III di questa pagina).
Le regolari lezioni inizieranno Lunedì 14 Settembre 2009. I corsi di perfezionamento tecnico con cadenza quindicinale, tenuti dai maestri Alejandro Aquino e quelli di Graciela Rostom avranno inizio ad Ottobre, come ogni anno accademico.

*Buenos Aires Tango è su *Danzastraordinaria e *Firenzestraordinaria. Lo trovi in libreria*

RADIO. Dal giovedì 10 Sett., va nuovamente in onda, il programma musicale Los Jueves del Tango (*I giovedì del Tango*) su Contro-Radio FM 93.6. Tutta la musica di Buenos Aires presentata da Cèsar Martignon e curata da Graciela Rostom, che assieme ripercorrono la storia di questo genere e dei suoi più grandi artisti.